

TV 327

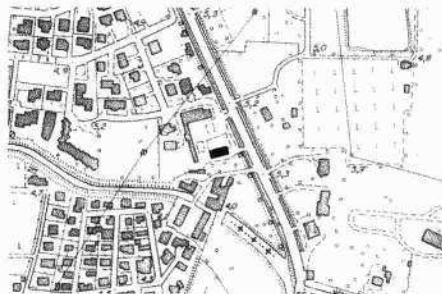
Villa Tiepolo, Sanudo, Contarini, Padoan, Zennaro

Comune: Mogliano Veneto

Frazione: Marocco

Via Terraglio, 94

Irvv 00000816 Ctr 127 NE Iccd A 05.00145158



Orientata in senso est-ovest, la villa ha affaccio diretto sul Terraglio, dal quale è ben visibile grazie alle ridotte dimensioni del giardino antistante e alla pronunciata verticalità del suo impianto. L'ubicazione topografica risulta una delle più antiche della zona; tuttavia della primitiva fabbrica oggi non resta quasi nulla tranne, forse, le decorazioni a losanghe dipinte che ornano il fianco a sud dell'immobile. La struttura attuale è invece il risultato di interventi settecenteschi; a testimoniare è un mosaico sul pavimento del salone centrale al piano terra che affianca, al blasone della famiglia Contarini, l'anno 1723. Risalirebbe, quindi, a quest'epoca anche la costruzione della singolare facciata (Venturini, 1977).

Quest'ultima è caratterizzata da una anomala tripartizione, in cui la zona centrale, destinata ad ospitare tutte le aperture, è inquadrata da due pareti a muro pieno, ciascuna limitata da una coppia di lesene bugnate. Di queste, le due esterne segnano i margini del prospetto e si interrompono al secondo piano per sorreggere una cornice continua in rilievo che sembra isolare il piano attico dai due inferiori. Le due restanti lesene, più interne, si sviluppano a tutta altezza, sostenendo il grande frontone triangolare con cornice a dentelli, che conclude la composizione e si raccorda, tramite due volute, alle ali laterali più basse.

La porzione centrale del fronte, ad eccezione dell'attico, ospita tre aperture per livello: al piano nobile, sopra alla porta d'ingresso con finestre affiancate, si trovano dunque altre tre porte, delle quali la maggiore è posta nel mezzo. Tutte sono definite da un profilo ad arco con mascheroni in chiave e distinte da una terrazza indipendente, protetta da un parapetto in pietra poggiante su mensole.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1954/12/22

Dati Catastali: F. 11, m. 31/ 88/ 90



Un'eccezione allo schema è costituita dall'attico, dove compaiono solo due luci ai lati, mentre a chiudere l'asse di simmetria centrale, è una specchiatura che mostra nuovamente lo stemma dei Contarini, questa volta dipinto ad affresco.

Malgrado l'edificio sia vincolato dal 1954, le sue ultime vicende storiche sono state alquanto animate. Nei primi anni sessanta, l'urgenza di una ristrutturazione diventa l'occasione per un cambiamento d'uso che, sulla scorta, forse, di quanto si era appena realizzato a villa Condulmer, mirava alla trasformazione dell'abitazione in hotel, con lo scopo di ricavarne anche degli utili per l'ammortamento delle spese di restauro. Il progetto incontra però le opposizioni dell'Istituto per le Ville Venete e della Soprintendenza che giudicano inammissibile un frazionamento degli ambienti interni, ritenendo inoltre la nuova destinazione ingiustificata per una proprietà la cui estensione non era certo paragonabile a quella di villa Condulmer.

Nel 1963 l'immobile diventa comunque sede dell'albergo "Ca' d'Oro" e la conversione porta con sé la manomissione del fronte occidentale, dove l'aggiunta di una sovrastruttura in cemento ha cancellato completamente gli affreschi esistenti. Fortunatamente invece la rimozione della terrazza creata sul fianco sud ha riconsegnato per intero le pitture parietali.

L'albergo è rimasto in vita fino al nascere del decennio successivo, quando si ventilava l'idea, rimasta solo tale, di installarvi un asilo nido, operazione per niente inusuale in quegli anni.

Infine, ciò che si può ammirare oggi è il frutto di un restauro compiuto alla fine dello scorso decennio, che ha in parte restituito l'edificio al suo aspetto originario, nonostante l'aggiunta sul fianco nord di una scala esterna in vetro con montanti in acciaio verniciato.

Una vecchia immagine della villa come appariva prima dell'ultimo restauro (Archivio IRVV)